

«Errori nelle graduatorie e famiglie senza reddito»

► Nonostante il concorso tanti i precari Nel Brindisino in cattedra 906 supplenti ► Il periodo di emergenza è terminato ma negli istituti continua il caos

Nonostante il concorso per l'abilitazione al ruolo saranno tanti i docenti precari che saliranno in cattedra tra qualche giorno. Solo nella provincia di Brindisi si parla di 906 supplenti. A questi numeri bisogna poi aggiungere 336 ore di educazione motoria da destinare alle 168 scuole, due ore per ogni per ogni classe, attingendo i docenti dalle graduatorie delle scuole secondarie.

«Le nomine a supplenza superano di gran lunga le statistiche citate», dichiara in una nota Gianni Verga, segretario generale della Uil Scuola Puglia - se si considerano anche gli spezzoni orari. E' la conseguenza, prevedibile e annunciata, di regole poco chiare, approssimazione ed errori evitabili sulle assegnazioni delle supplenze a causa di un algoritmo ministeriale di difficile interpretazione. Si ritorni alle convocazioni in presenza, forse meno "tecnologiche", ma sicuramente più efficaci e trasparenti. Non si possono lasciare senza reddito intere famiglie colpevoli di non aver apposto un flag o per non aver dichiarato, nella stessa domanda, più volte gli stessi requisiti. Il periodo di emergenza è terminato, ora è necessario ritornare alla normalità: non solo i lavoratori e le lavoratrici della scuola, ma anche le famiglie e gli studenti pugliesi meritano ben altro».

La settima edizione della giornata rsu Cisl Scuola è stata l'occasione per discutere di rinnovo contrattuale, sicurezza e formazione, ma anche di contenzioso, di diritti negati, di giusta rivendicazione e di tutte le criticità dell'avvio del nuovo anno scolastico, puntando l'attenzione sulla questione Covid.

«Sulle nomine del personale scolastico provo a dare qualche dato - sottolinea Fabio Mancino, segretario generale Cisl Scuola: nonostante le più di 94mila nomine autorizzate dal Ministero Economia e Finanze di cui per la Puglia non si è riuscito a immettere in ruolo tutto il contingente. Per la situazione concorsi degli oltre 55mila nomine da graduatoria di merito ne sono state confermate circa la metà. In Puglia mancano centinaia di unità di personale supplente da nominare, per non parlare degli istituti scolastici affidati a dirigenti reggenti (56: 14 a Brindisi e 9 a Taranto) a causa di una norma che recita che istituti con 500 alunni possono essere affidati a dirigenti scolastici reggenti e non a neo immessi in ruolo».



Nonostante il concorso per l'abilitazione al ruolo saranno tanti i docenti precari che saliranno in cattedra tra qualche giorno. Solo nella provincia di Brindisi si parla di 906 supplenti

Un'altra criticità rilevata è quella riguardante il personale Ata: in tante scuole, come denunciando gli stessi presidi, c'è il rischio di non avere le unità di collaboratori scolastici per garantire il tempo scuola in particolare alla primaria e all'infanzia e carenza di personale negli uffici scolastici provinciali prima causa delle difficoltà di individuare ed assumere docenti. Andrà avanti fino a novembre, secondo il segretario generale Uil Brindisi, la carenza di organico negli istituti superiori del Brindisino con inevitabili ricadute sulle preparazioni degli studenti.

«Graduatorie sballate, punteggi errati, avventi diritto esclusi e un grande caos generale: - è quanto evidenzia in una nota Stefano Lacatena, consigliere regionale di Con Emiliano - Sono migliaia i pugliesi che, in queste ore, si sono visti riconoscere un punteggio errato e diverse persone sono state tagliate fuori dalla graduatoria pur avendone diritto. Spesso superati anche da colleghi che avevano un maggior punteggio, persino certificato correttamente nella stessa graduatoria. Per loro, l'unico rimedio dovrebbe essere quello di un ricorso al Tar: ovvero avviare un procedimento che potrebbe durare anni, mettendo mano al portafoglio».

I provveditorati pugliesi sono a corto di organico e vengono sostenuti in questo lavoro enorme di validazione e valutazione dei requisiti dagli "istituti polo" che, a loro volta, sono stati oberati nel periodo estivo con un impegno ulteriore rispetto a quelli che già hanno. «In tutto ciò, - conclude Lacatena - l'ordinanza del ministero non prevede graduatorie provvisorie - che alcuni provveditorati stanno ugualmente pubblicando - non dando chances ai partecipanti. La questione non riguarda solo l'aspetto occupazionale e il diritto dei partecipanti ad avere un punteggio e una graduatoria corretti: incide anche e soprattutto sulla qualità dell'insegnamento offerto agli studenti perché sarà compromessa la necessaria continuità didattica. Su questa gravissima questione, sarebbe auspicabile un intervento dell'assessore Leo: ci sono migliaia di persone che aspettano di vedere ripristinata una situazione di giustizia ed equità».

Fabio Mancino
“ Al problema si aggiungono 14 sedi affidate a dirigenti reggenti



Giovanni Verga
“ Si torni alle convocazioni in presenza più efficaci e decisamente trasparenti

